MERCOLEDI 13 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 112

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'odierno Consiglio dei Ministri avrà una notevole importanza

Sistemazione del Dicastero della Marina - Nomina di qualche Sottosegretario - L'uomo di Dronero - Le artiste drammatiche e il voto alle donne

ROMA, 12, notte (per telefono):

Il Consiglio dei Ministri che si radunerà domani è d'importanza rilevante perchè ha all'ordine del giorno questioni di grande interesse. Il Consiglio si occuperà della sistemazione del Ministero della Marina e dell'Alto Comando dell'Armata e poi della nomina di qualche Sottosegretario. Il Consiglio tratterà la questione dei servizi marittimi sovvenzionati per il gruppo dell'Alto Tirreno e si occuperà infine della questione dei lavori parlamentari.

L'on. Giolitti — secondo quanto informa la «Tribuna» — ha dichiarato a persona amica, di volere, anche in questa ripresa parlamentare, intervenire alle sedute con la consueta assiduità. E' sua intenzione — dice il giornale — di non derogare dall'atteggiamento di opposizione al Governo e di valersi della tribuna parlamentare per espletare il suo mandato che egli considera sempre come dovere categorico.

La «Tribuna» aggiunge che l'ex Presidente del Consiglio, se saranno messi in discussione gli importanti argomenti di cui si è tanto parlato in questi giorni, interverrebbe direttamente, a quanto si afferma, nella discussione, in difesa di quelle idee che hanno sempre ispirato la sua azione di uomo politico.

Nell'imminenza della discussione sul voto alle donne, l'«Epoca» riferisce che Eleonora Duse, in occasione della ultima sua visita a Roma, alle insistenze d'una amica suffragista — lei così restia a concedere degli autografi — scrisse in un piccolo album: «Non comprendo perchè la donna debba essere elettrice. Io comprendo la donna o madre o artista o sorella consolatrice. In un altro modo con un compito diverso, io non credo di comprenderla».

Emma Grammatica è invece entusiasta: «Il voto alle donne? Ma sicuro, tutti i voti e tutti i diritti come hanno tutti i doveri». Ed ha sostenuto questa tesi in un comizio suffragista.

Dina Galli ha risposto: «Ci vogliono eleggere alla Camera dei deputati? Sì, con tutto il cuore, ci sarà da ridere!»

Cecità e contraddizione liberali

Dopo il dibattito altamente istruttivo svoltosi giovedì scorso al Senato e la significativa prova di fedeltà e di fiducia data dal popolo di Reggio Emilia al fascismo, il castello parolaio antifascista mostra una rinnovata profonda crepa che ne mina inesorabilmente le fondamenta e riconferma la caratteristica delle opposizioni al Governo Nazionale di irrigidirsi nella concezione di una teoria applicata a una realtà che non esiste oggi in Italia e a rifugiarsi nei ricordi storici, debitamente lumeggiati «ad usum delphini», cioè a sostegno della negativa tesi centrale.

Gli oppositori si affannano a raffigurare il pericolo comunista come uno spauracchio polemico escogitato dal Governo per valorizzare l'opera propria ed amano dichiarare che un pericolo bolscevico non esiste in Italia e che pertanto, nella benefica assenza di tale pericolo, Governo e Fascismo non entrano per nulla.

Ma l'onor. Federzoni, al Senato, ha, con una logica inesorabile, chiarito la sostanza delle cose. Bisogna «bon grè o mal grè» che gli oppositori tipo Albertini, Amendola e Lusignoli prendano atto di questa verità incontrovertibile: un pericolo comunista in Italia non esiste, oggi, non già perchè non possa esistere per una impossibilità, diciamo così, spontanea, ma per una ragione semplicissima; perchè in Italia sono sulla breccia il Governo e il Fascismo forti, fermi e decisi a spiantare inesorabilmente ogni conato rivoluzionario.

Vi è da noi — ha detto il Ministro Federzoni — una volontà vigile e operante che non permette al pericolo comunista di diventare presente e attivo.

Precisamente. E' opportuno rilevare a questo proposito come gli avvenimenti di Bulgaria e gli episodi svoltisi qua e là e le pubblicazioni documentate apparse su parecchi giornali europei abbiano dimostrato anche ai ciechi come la Terza Internazionale svolga da Mosca una organica e intensa propaganda comunista ovunque e, particolarmente, nei punti politico-geografici che essa ritiene più sensibili per il suo vasto disegno di sommovimento universale. Dove i comunisti russi credono possibile tentare rivoluzioni le tentano, come in Bulgaria dove ritengono opportuna la organizzazione per il futuro si limitano a preparare e a inquadrare le forze. E già voci di allarmi si levano documentate in Francia, in Germania, nella penisola balcanica.

Ora è difficile ritenere che, proprio l'Italia, sia stata deliberatamente esclusa dalle zone d'Europa nelle quali si studia di agire, a seconda delle possibilità, l'Internazionale comunista, a meno che questa non intenda avere... un particolare riguardo per l'opposizione costituzionale. La quale, in un impossibile domani, non potrebbe opporre al comunismo — se il senatore Albertini volesse dimostrarsi coerente — altro che i filosofemi del liberalismo puro. Per concludere, il dibattito al Senato ha avuto una grande efficacia dimostrativa. Ha dimostrato, cioè, che la opposizione costituzionale è assolutamente incapace di porsi sul terreno dei fatti: il che dimostra altresì a chiare note la sua incapacità congenita non solo a governare, ma anche soltanto a concepire un governo che non sia la ripetizione disastrosa di quei sistemi politici liberali e parlamentari che l'Italia fascista ha condannato per sempre.

L'ESPOSIZIONE annuale delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia è stata inaugurata ieri a Roma nella Villa Medici, presente S. M. il Re.

Il saluto del Brasile al generale Badoglio

ROMA, 12.

In occasione della nomina del generale Badoglio a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito sono stati scambiati i seguenti telegrammi tra S. E. l'ambasciatore Badoglio e S. E. il Ministro degli Esteri del Brasile:

«Eccellenza Pacheco - Ministro Relazioni Esteriori - Rio De Janeiro — Nominato Capo di Stato Maggiore generale del mio Paese lascio l'Ambasciata di Rio serbando nel cuore incancellabile ricordo bellezza codesto magnifico Paese e cortesia autorità e popolo che onorando in me l'Italia, seppero avvincermi a loro con vincoli indistruttibili. Voglia V. E. presentare mio particolare omaggio a S. E. il Presidente della Repubblica e ritenermi amico sincero ed apostolo fervente di una sempre maggiore e più stretta intesa fra il Brasile e l'Italia. — Generale BADOGLIO».

«Generale Pietro Badoglio - Roma — Gradisco con viva gratitudine la gentile comunicazione relativa alla nomina di V. E. a Capo di Stato Maggiore mio contemporaneamente mi dolgo profondamente di vedere privata l'Ambasciata italiana di Rio di un tanto insigne titolare. S. E. il Presidente della Repubblica ha gradito moltissimo il saluto e fa i voti più caldi per la sua fortuna personale nell'importantissima carica alla quale è stato chiamato. L'intero Brasile serberà il massimo e più grato ricordo della permanenza di V. E. ed io posso assicurare che l'opera alla quale noi ci dedichemmo con tanto impegno allo scopo di raggiungere una intesa sempre più stretta e più cordiale fra i nostri due Paesi continuerà ad avere in me un appassionato collaboratore. — PACHECO, Ministro delle Relazioni Esteriori del Brasile».

L'ANIMA DEL FASCISMO nel discorso di Farinacci a Parma

PARMA, 12.

Nel suo discorso di ieri sera l'on. Farinacci, dopo avere ringraziato degli applausi rivoltigli dalle migliaia e migliaia di cittadini accorsi, applausi che egli ritiene rivolti all'opera e alla fede che rappresenta, ha accennato al discorso pronunciato dal senatore Albertini al Senato ed ha affermato che questa volta si sono puntate le armi non contro il Governo ma contro il Partito. Si deve ringraziare l'avversario perchè ciò è la migliore dimostrazione che il Partito oggi non paventa le opposizioni, che il Partito oggi è in piena efficienza. Il dissidentismo che minacciava la compagine fascista è distrutto. Revisionismo, antirevisionismo non esistono; le tendenze collaborazioniste sono state sepolte per sempre. Oggi vi è un Fascismo purissimo, oggi vi è un Fascismo che ha un'anima sola, una fede sola nel Partito e nel Duce. Oggi vi è un Fascismo che si è automaticamente curato e i profittatori sono stati allontanati.

L'on. Farinacci parlando del delitto Matteotti dice che il Fascismo non si è mai sentito così forte come dopo il delitto Matteotti, delitto che ha permesso di valutare le forze del Fascismo e di conoscere coloro sui quali si poteva contare di vagliare la fede fascista.

L'oratore ha poi rilevato la pretesa che il Fascismo manchi il consenso. In questi ultimi tempi, in questi ultimi giorni egli ha visitato Napoli, Genova e ieri Reggio Emilia e dovunque ha trovato nella folla migliaia di cittadini plaudenti al Partito che egli rappresenta.

L'on. Farinacci vede questa sera una folla enorme ed è lietissimo di domandare al senatore Albertini: «Pure ammettendo che qui non vi sia che una quinta parte di fascisti gli altri quattro quinti sono antifascisti o non sono piuttosto cittadini che danno il consenso all'opera di ricostruzione del Fascismo? (applausi).

Accennando a quanto si va dicendo e che cioè manca ogni libertà in Italia, l'on. Farinacci ha osservato che è necessario che il Governo prevenga gli atti delittuosi perchè oltre al dovere sacrosanto di difendere i gregari vi è quello di provvedere alla sicurezza dello Stato e alla sicurezza di coloro che difendono lo Stato. Si va dicendo che se ai partiti si concedesse la libertà, il Governo fascista e il Fascismo avrebbero le ore contate. Se non ci fosse di mezzo il supremo interesse della Nazione, l'oratore vorrebbe fare l'esperimento di dare a tutti i partiti ampia libertà permettendo al Fascismo di potere agire libero. Si vedrebbe allora chi ha le ore contate, se il Governo o le opposizioni.

L'on. Farinacci ha fatto quindi delle osservazioni sui problemi sindacale e sugli scioperi. Ha parlato quindi delle elezioni amministrative e ha espresso il parere che bisognerebbe aumentare i commissari prefettizi e abolire le elezioni amministrative in tutti i Comuni.

Quanto alla questione costituzionale ha ricordato che dopo il famigerato 1919 a mano a mano che gli articoli dello Statuto venivano profanati dai sovversivi nessuno osava protestare. Ha accennato agli amici del sen. Albertini ed ha detto che quelle personalità il popolo italiano le ricorda perchè ricorda i nefasti di questi uomini. Egli potrebbe dire al sen. Albertini e a tutti i suoi amici che se l'Italia avesse la fortuna di avere a capo del Governo Benito Mussolini non avremmo avuto nè Caporetto nè Valona. Oggi si lavora con coscienza, perchè si sa di rendere un servizio alla Nazione.

L'on. Farinacci ha concluso il suo discorso con queste parole: «Se vi sono dei melanconici denigratori del nostro movimento, del nostro Paese, noi non siamo soverchiamente preoccupati, il terreno d'occhio, di smascherarli di fronte al Paese perchè costoro non debbono avvelenare come avvenuto in quegli ultimi tempi la vita della nostra Italia. Noi dobbiamo garantire che finchè avrò l'onore e l'orgoglio di rimanere alla vostra testa o fascisti, le diffamazioni e le ingiurie che ha subito il Partito dopo il delitto Matteotti difficilmente verrebbero tollerati domani; è bene giunga da questa vostra manifestazione una parola serena al vostro Governo e al nostro Partito; giunga il monito a coloro che ancora lei risi si rendeva interprete di tutte le opposizioni, si dica a tutti che il popolo marcia sotto le nostre bandiere sicuro di rovare nel Fascismo i suoi immancabili destini, sicuro di potere dare al popolo italiano l'Italia degli italiani».

Le Madri e le Vedove per il giubileo reale

ROMA, 12.

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, con grande entusiasmo ha deliberato di partecipare ufficialmente alla solenne manifestazione di omaggio che il Comitato presieduto del Principe Colonna sta ordinando in onore dell'amato sovrano per la ricorrenza del suo 25° anno di Regno riservandosi di concretare nel miglior modo possibile la propria adesione all'invito accolto con profondo devoto cuore.

L'arrivo a Venezia delle ceneri dell'ammiraglio veneto Graziani

VENEZIA, 12.

Provenienti da Corfù sono giunti stamane a Venezia, trasportati a cura del Governo sul cacciatorpediniere «Rosselino», i resti dell'Ammiraglio veneto Daniele Manin nel Governo provvisorio del 1848. Le spoglie dell'eroico Ammiraglio, sbarcate su una baleniera riccamente addobbata e scortata da cinque sottufficiali della Regia Marina, sono state trasportati alla riva del campo dei Santi Giovanni e Paolo dove si trovano riunite le autorità civili, militari e religiose le rappresentanze delle Associazioni patriottiche del R. Esercito, della Marina che hanno reso gli onori. Il cofano ricoperto dal tricolore è stato deposto sopra un apposito palco eretto nel campo dei Santi Giovanni e Paolo e dove come Graziani che fu Triumviro con Daniele Manin nel Governo provvisorio del 1848. Le spoglie dell'eroico Ammiraglio, il colonnello di Stato Maggiore Girolamo Cappello ha tenuto il discorso commemorativo. L'ammiraglio Graziani nipote del Triumviro veneto ha ringraziato tutte le autorità per le solenni onoranze rese alle spoglie del suo illustre parente ed ha espresso specialmente tutta la sua riconoscenza al Governo di Benito Mussolini che ha voluto soddisfare quello che era un ambito desiderio della famiglia Graziani. Poscia il cofano è stato trasportato nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo dove fu cantato il «Libera me Domine» e stato benedetto. Indi su una baleniera è stato accompagnato al cimitero di S. Michele e dove è stato deposto nella cappella «Rossarol» riservata ai difensori di Venezia.

IL MINISTRO FEDERZONI ha avuto a Cosenza entusiastiche accoglienze ed insistentemente acclamato ha risposto ai rappresentante dei Fasci con vibranti parole di saluto e di ringraziamento alla cittadinanza cosentina, dicendosi lieto per le popolazioni calabresi di un messaggio di pace e di amore da parte di S. E. Mussolini.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE di vigilanza sul fondo dell'Emigrazione ha tenuto una nuova sessione sotto la presidenza del senatore Morpurgo e con l'intervento dei senatori Gesualdo Libertini e Sanarelli, dei deputati Giuseppe Gentile, Micheli, Barnaba e del Commissario generale dell'Emigrazione. Assente scusato l'on. Dudan. La Commissione ha approvato le variazioni apportate alle tabelle del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1924-25.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Hindenburg si dichiara devoto alla Repubblica

BERLINO, 12.

Dopo il giuramento del Presidente Hindenburg il presidente del Reichstag, Loebe, ha preso la parola esprimendo il voto che Hindenburg riuscirà a continuare l'opera del risorgimento economico iniziata sotto il suo predecessore, ad assicurare la pacificazione nei riguardi dell'estero felicemente inaugurata e a far ammettere la Germania quale membro pacifico di pari diritto nella famiglia dei popoli europei.

Il Presidente Hindenburg ha ringraziato soggiungendo che il Reichstag e il Presidente del Reich compendiano insieme la sovranità del popolo che forma la base della intera vita statale tedesca.

Questo è il senso profondo della costituzione sulla quale — egli ha detto — mi sono solennemente impegnato colla mia parola d'onore.

Su invito di Loebe la cerimonia è terminata con un evviva al popolo tedesco unito nella Repubblica.

La cerimonia del giuramento di Hindenburg

BERLINO, 12.

Nell'aula del Reichstag splendidamente decorata, si è svolta senza incidenti a mezzogiorno la cerimonia per il solenne giuramento di fedeltà del nuovo Presidente del Reich Hindenburg alla Costituzione di Weimar. All'ingresso di Hindenburg deputati comunisti hanno emesso grida di «Viva la Repubblica sovietista» e poi sono usciti tutti dall'aula prima del giuramento.

Gli alleati non si felicitano con Hindenburg

PARIGI, 12.

Secondo il «Matin» si conferma che gli alleati derogheranno dalla consuetudine che suole che i Governi rivolgano le loro felicitazioni ad un Capo di stato in occasione della sua entrata in carica. Parigi, Londra, Roma e Bruxelles — aggiunge il medesimo giornale — si sono difatti concertati ed è probabile che si risponderà solo con una presa di atto quando la ratifica della elezione di Hindenburg sarà un fatto compiuto. Lo stesso giornale pubblica un dispaccio da Washington, annunciante che il Governo americano ha deciso di non inviare alcun telegramma di felicitazione a Hindenburg in occasione della sua elezione a Presidente del Reich.

La sentenza per l'esplosione micidiale nella Cattedrale di Sofia Nove condanne a morte

SOFIA, 12.

La Corte marziale ha pronunciato la sentenza nel processo contro gli autori dell'esplosione della Cattedrale ed ha condannato il sagrestano Zadgorski, Friedmann, Abadieff, Stanke, Dimitroff, Granciaroff, Petrini, Cossovich e Coeck alla pena capitale; Dascaloff a sei anni di carcere e Kandouroff a tre anni, Abadieff, Dimitroff, Granciaroff, Petrini e Cossovischi sono stati condannati in contumacia.

SOFIA, 12.

I condannati nel processo per la catastrofe della Cattedrale potranno ricorrere in Cassazione nel termine di tre giorni. Oltre alle spese i condannati Friedmann, Koel, Dimitroff, Petrini, Granciaroff, Abadieff e Kossovski dovranno pagare un'ammenda di 500 milioni di leva ciascuno. Il sacrestano Zangorski di 200 mila, Daskaloff di 30 mila e Chambouroff di 20 mila leva.

La guerra in Marocco Notizie da fonte spagnola...

MADRID, 12.

Secondo informazioni ufficiali ricevute dal Marocco, le Harka agli ordini degli spagnoli continuano a razziare le tribù ribelli. Gli indigeni che le formano si presentano ogni giorno e chiedono di sottomettersi e di stabilirsi nella zona occupata.

...e da fonte francese

PARIGI, 12.

Il «Petit Journal» rileva che prima di scatenare la sua offensiva, Abd El Krim, ispirandosi in questo ai metodi del Maresciallo Lyautey aveva proceduto ad una seria preparazione tra alcune tribù che gli erano fedeli. Nel medesimo tempo aveva impiegato i mesi d'inverno per costruire dei ponti e delle linee telefoniche. Tutti questi preparativi sono stati fatti con grande discrezione. Sembra che gli osservatori francesi non avessero considerato il pericolo nel suo giusto valore. Il «Petit Journal» dice che per le truppe francesi il massimo era fatto; tutto dipende da Abd El Krim, bisogna sapere se egli tenterà una nuova offensiva. Se vorrà correrne il rischio sarà in condizioni più sfavorevoli che la prima volta.

I giornali hanno da Tangeri: Da fonte indegna, si dice che nuovi contingenti riffani rafforzerebbero prossimamente il fronte occidentale. La situazione è stazionaria sul fronte di Uezzan, il gruppo di partigiani di Taza partiti da Ossun ha compiuto un raid nelle regioni di Babatessa e in quella di Moautuff spazzando le infiltrazioni di ribelli. Sul fronte a nord di Taza vi è tregua. Gruppi nemici sono stati segnalati ad Anjet.

Painlevè ammette che la situazione è delicata

PARIGI, 12.

Interrogato all'uscita dal Consiglio dei Ministri sullo stato delle operazioni al Marocco, il Presidente del Consiglio Painlevè ha risposto che la situazione che del resto si è stabilizzata, è delicata senza presentare tuttavia la gravità delle grandi operazioni degli anni precedenti. Ha aggiunto che i posti francesi ancora isolati saranno tutti tra poco completamente liberati; ha confermato le precedenti dichiarazioni soggiungendo che tutte le operazioni sono finora di piccola entità e che le truppe francesi hanno avuto pochissime perdite.

La durata della ferma militare in Francia

PARIGI, 12.

Intervistato dal «Petit Parisien», Ossola, Sottosegretario alla Guerra, ha dichiarato che il Governo ha il più gran desiderio di istituire un servizio militare di un anno, ma che deve anzitutto organizzare la difesa nazionale su basi più solide, combinando più largamente che sia possibile i bisogni e le possibilità del paese. Gli sforzi massimi saranno fatti nel campo dell'applicazione della scienza e ciò a causa della parte considerevole che questa è chiamata a compiere nella guerra moderna.

L'ASSEMBLEA nazionale greca ha ripreso i lavori. Fra vivi applausi il Presidente ha annunziato la partecipazione della rappresentanza nazionale alla commemorazione del centenario di Santorre di Santarosa. La delegazione italiana che ha partecipato alla commemorazione è partita per Salonicco, dove si recò ad assistere alla inaugurazione del monumento ai soldati italiani caduti nella grande guerra.

L'America e i debiti francesi

WASHINGTON, 12.

Pur confermando il fatto che nuove conversazioni ufficiali concernenti il debito della Francia siano in corso, il Dipartimento di Stato afferma che il Governo americano non ha mandato alcuna nota ufficiale al Governo Francese. Nei circoli ufficiali non si è tuttavia voluto indicare la natura dello sviluppo raggiunto durante le ultime settimane. Si apprende da fonte autorevole, che in seguito ai colloqui con Caillaux, Myrron, Therick, Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, ha chiesto al Dipartimento di Stato informazioni precise onde poter continuare le sue conversazioni. Le comunicazioni fatte hanno verosimilmente generato confusione e fatta nascere la voce dell'invio di una nota formale da parte degli Stati Uniti alla Francia. Non esiste al momento attuale alcuna indicazione ufficiale riguardo all'atteggiamento del Governo di Washington come pure chi dimostri che un progetto concreto di regolamento sia prospettato.

Il «Matin» dice che durante queste conversazioni con Myrron, Caillaux ha manifestato la sua intenzione di iniziare la discussione sui debiti appena sarà raggiunto l'equilibrio finanziario. Non ha potuto esporre progetto molto particolareggiato ma ha semplicemente indicato che deve esservi una certa proporzione fra i pagamenti della Francia ai suoi creditori e la somma da ricevere dalla Germania.

COMMENTARII

Hindenburg

Il Maresciallo ha fatto il suo ingresso trionfale a Berlino.

Lo spiegamento delle forze nazionaliste, conservatrici, monarchiche, è stato imponente.

Il felicio Hindenburg, rigido, statuario, militare, ha salutato la folla. L'eroe nazionale aveva nascosto sotto il cilindro l'elmo prussiano e messo sopra la divisa di «boche» la «redingote» di prammatica.

Il mito del militarismo teutonico è arrivato alla massima magistratura repubblicana dell'impero.

Dal militarismo riformista di Noske si è giunti, dopo gli assaggi di Ludendorff, alla esplosione nazionalista di Hindenburg. Hindenburg è una comparsa. I suoi baffi, continuati sin sotto il mento, non fanno paventare granchè, ma dietro la sua persona, oltre la sua autorità, all'infuori della coreografica delle forze reazionarie, sta l'agguato dell'avvenire. Tutto quello che è avvenuto doveva fatalmente realizzarsi. Il cataplasma della Costituzione di Weimar servirà per le infreddature delle buone democrazie europee che si erano troppo accalorate nel momento della fuga degli Hohenzollern e della proclamazione repubblicana del Reich.

La rappresaglia collettiva delle Cancellerie delle potenze alleate ed associate, che non si congratuleranno col Maresciallo per la sua presa di possesso del seggio presidenziale, non fermerà, come Giosuè il sole, il corso degli avvenimenti futuri.

Versaglia fu una tregua, fu una tregua, fu la lievitazione di nuove guerre. L'assetto artificioso della carta geografica europea non ha fatto che accelerare proposti di rivincita.

Ci sono popoli e razze che vivono per combattersi fino alla consunzione dei secoli. I due antagonisti del Reno continueranno a contendersi il dominio delle sponde fino a quando l'alveo sarà bagnato dalle acque del fiume in questione.

Cesare, la malizioso, callida potenza di Cesare, mise a guardia del «sacro limes» romano due popoli fratelli perchè si consumassero a vicenda, perchè uniti non premessero su Roma. L'astuzia, il giuoco della politica romana ha visto succedersi generazioni e secoli, ma i due popoli si guardano e si studiano per strappare la vittoria e per conservarla fino a quando la forza dell'altro prevarrà sul valore e sulla rabbia del più debole.

E' il destino che si compie.

I canti della Germania, anche se la polizia ha voluto proibire l'accompagnamento delle orchestre, arrivano a Parigi.

Il «gallo francese» rizza la cresta e modula, alla meglio, il suo «chicchirichì» chauvinista.

Sottoscrizioni

Il Friuli, lo diciamo subito per conforto spirituale dei quattro gatti socialcomunisti nostrani, occupa un buon posto nella graduatoria delle provincie che danno l'obolo a Mosca. (L. 1338.50).

Il Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri sentitamente ringrazia, per mezzo nostro, i generosi compagni italiani e invita a spedire... alla Banca del Soccorso Rosso — tutta la somma necessaria per sfamare le loro alte idealità politiche.

Reparto bombardieri!

«Dopo gli esami, che avranno luogo alla fine del corso, la squadra di bombardieri di azione di Smolensk invierà un certo numero di allievi diplomati all'estero, dove dovranno servire quali istruttori presso i comunisti locali. Questi bombardieri saranno così ripartiti: la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Germania ne riceveranno ciascuna sei; gli Stati della Piccola Intesa tre per ciascuno; gli Stati baltici due ciascuno».

Diamo la notizia col beneficio di inventario specialmente dopo una vibrata nota di protesta divulgata dall'Aventino. La protesta dei secessionisti è un atto di grande attualità ed importanza politica. Dopo aver premesso la legittimità del movimento astensionista, il comunicato oppositore attacca energicamente i metodi di sleale concorrenza della scuola dei bombardieri di Smolensk. Concludo affermando con sicura baldanza che «per spararle grosse nessuno al mondo, bolscevico che sia o terrorista patentato, potrà impartirci lezioni agli strenui difensori italici dei diritti degli uomini».

Frendiamo atto compiacendoci dell'estate, autunno, inverno, primavera di «maturazione» rivoluzionaria profetizzata dal cantastorie Amendola.

Corfù all'amm. Graziani

A Navarino è stato celebrato il centenario di Santorre di Santarosa, il Cavaliere dell'Ideale, l'araldo della Libertà.

A Salonicco è stato scoperto il monumento al Fante d'Italia immolatosi sulle terre macedoni.

Da Corfù le ceneri di Leone Graziani, ammiraglio della flotta veneziana, triumviro della Repubblica Serenissima, sono state dissepolte per riposare in Patria.

Il popolo greco ha seguita l'urna dell'Eroe, ha sparso fiori sul feretro dell'intrepido capitano. I corfioti hanno pianto.

Accettiamo l'omaggio gentile della terra greca che ha voluto testimoniare la sua simpatia all'Ammiraglio Veneto con un vale estremo solenne ed imponente.

Gli italiani non dimenticano mai. Nè il bene, nè il male. La Camicia rossa però non doveva farci aspettare l'eccidio di Tellini nè Domokos darci Janina. Oggi Corfù saluta l'Eroe Veneto, come lo scorso anno salutò, con gli evviva, le sue batterie, la bandiera dell'Italia che era per punire e per vendicare.

L'«Achillejon» assiste a tutta la storia nostra per dire ad Atene che gli italiani onorano con le armi e puniscono con la scure.

Ai cimiteri di guerra

Il pellegrinaggio ai santuari della guerra troverà tutti gli italiani pronti all'omaggio per i nostri Morti gloriosi.

Il rumore dei dissidi politici, la diversità delle confessioni religiose, le separazioni di classi non esisteranno in quelle ore di raccoglimento, di commozione, di lacrime.

Tutto il popolo italiano presenzierà con lo spirito la cerimonia mesta e di gioia. Le lacrime e i singhiozzi che romperanno l'alto silenzio dei campisanti di guerra, siano l'unico canto, l'unica strofe dell'epinicio dei Morti. Nessuna voce sarà più sublime che la voce del pianto, nessuna rievocazione più significativa del giuramento tacito di essere umili, onesti, devoti alla Patria e per la Patria come quelli che tutto diedero per nulla chiedere.

«Essi hanno quello che hanno donato».

I morti della guerra, geni tutelari dell'Italia, vivano in noi nella santità delle opere e della pace.

Il Re e gli straccioni

Tutti i giornali traggono gli oroscopi per un presunto messaggio del Re.

Il Re non parla! Tutta la sua vita è un esempio. Dalla virtù famigliare, dall'eroismo silenzioso durante la guerra di redenzione, dalla vigile difesa degli interessi del Paese all'amore per i sudditi che lo amano.

La Casa Savoia, presidio integro delle fortune d'Italia, «conosce le vie dell'esilio non quelle del disonore».

Gli italiani meditino le parole proferite a Vignale dal Re Galantuomo a capitanomo che i Re d'Italia conoscono l'esilio per l'onore d'Italia, muoiono esuli per benedire l'Italia, combattono per difendere l'Italia; ma non parlano vanamente: operano!

IL COMANDANTE DE PINEDO che compie in aeroplano il giro del mondo, è giunto a Calcutta proveniente da Coconada.

DOUMERGUE ha firmato il decreto di nomina del deputato francese Violette a governatore generale dell'Algeria. Briand ha comunicato ai ministri francesi le minute delle note in risposta al memorandum tedesco circa le inadempienze della Germania relativamente al disarmo.

UN CONVEGNO indetto dalla Confederazione generale dell'Industria si è svolto a Milano per esaminare la situazione di parecchie industrie italiane ove andassero in applicazione i progetti di nuovi dazi doganali attualmente discussi alla Camera dei Comuni.

E' STATO INAUGURATO, a Stresa, il Congresso delle organizzazioni internazionali industriali, coll'intervento del Ministro Nava in rappresentanza del Presidente del Consiglio, del Prefetto comm. Gasti e delle altre autorità locali.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

LA VITA DI GORIZIA

Per il XXIV maggio

GORIZIA, 12.

Il Sindaco di Gorizia, senatore Bombig, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Riunione Associazioni patriottiche culturali scolastiche di Udine ha deliberato di intervenire con vessilli alla cerimonia posa prima pietra monumento Caduti Gorizia. Ascriva questo intervento al sentimento di fratellanza che Udine ha verso la città eroica. Ossequi. — BINNA, Commissario Udine; DI CAPORIACCO, Presidente Commissione Reale ».

Ecco la risposta inviata:

« Commissario Comune Udine — Nel ringraziare sentitamente Associazioni patriottiche culturali scolastiche codesta forte città che mezzo Vossignoria e Presidente Commissione Reale hanno pronunziato intervento cerimonia posa prima pietra monumento Caduti goriziani esprimo, nome intera popolazione profonda riconoscenza per atto nobilissimo che varrà a rinsaldare sempre più vincoli fratellanza tra i due forti centri del Friuli nostro. Ossequi. — Prosindaco: DIBLAS ».

LA STRADA SALCANO-TERNOVA

Dalla Federazione industriale e commerciale del goriziano apprendiamo che l'ufficio ricostruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto che col giorno 8 vengano ripresi i lavori per il riatto del tronco dal Km. 6000 al chilometro 12000 della strada Salcano-Ternova. Si rende pertanto noto alle Ditte interessate e alla popolazione dei dintorni, che il transito dal Km. 3200 (Sella di Dol) al Km. 7.300 (incrocio per Raunizza e per Gargaro) dovrà effettuarsi sulla deviazione per Sella di Do-Gargaro-Zagorio, appositamente riattata.

Successivamente verrà comunicata la epoca in cui il transito dovrà essere totalmente interrotto per 5 giorni alla settimana quando i lavori dovranno svolgersi oltre il Km. 72000.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Nella seduta di ieri del Consiglio direttivo della locale Associazione della Stampa, presente il Consiglio direttivo al completo, il presidente Egone Cunte, parlò prendendo vivamente a cuore le quotidiane disgrazie che si verificano in seguito all'abbandono, dopo sette anni dalla fine della guerra, di proiettili residuati della guerra.

Seguì una vivacissima discussione, dopo di che si decise di iniziare pratiche in merito.

Fu infine votato un ordine del giorno contro certi acquisitori di reclame che carpiscono anticipazioni per inserzioni per pretese rivisite o su giornali di vita effimera o inesistenti.

PROROGA DI POTERI

Con decreto reale, sono stati prorogati i poteri del R. Commissario presso la Cassa Ammalati, posto che è tenuto con tanto onore e a tutto decoro della Cassa Ammalati, dall'egregio rag. cav. Dante Conforto, il quale, in poco tempo, non soltanto seppe riorganizzare tutti i servizi, ma seppe dare a quella previda istituzione, un impulso di vita nuova, piena di provvida e feconda attività allargando la sfera delle sue attribuzioni, in un circondario più vasto, dando impulso a nobili iniziative sanitarie, anche col concorso della Commissione Reale del Friuli, in modo da far assurgere la Cassa di Gorizia a vera e propria importanza.

La notizia è stata accolta in città, specialmente dopo certe inconsulte quanto inutili polemiche con vero piacere.

AGRICOLTORI IN GITA SUL COLLIO

Un numeroso gruppo di agricoltori di Bertiolo, guidati dal dott. Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono partiti sabato u. s. per una escursione sulle colline del Goriziano.

Furono visitati assieme al dott. Vallig, titolare per la frutticoltura e viticoltura, i vigneti del cav. Benardelli, Sindaco di Cormons; le cantine ed i vigneti dei signori Zucchiatti, Toros e Perin di Medana; l'azienda del co. Baguer a Dobra e quella del barone Teuffenbach a Vipulzano; l'azienda dei co. Coronini a S. Pietro di Gorizia ed i vivai provinciali.

Dovunque i gitanti furono oggetto di una schietta ospitalità ed avrebbero voluto fermarsi di più nei singoli luoghi visitati se il tempo lo avesse consentito.

Alla interessante gita hanno preso parte anche il cav. Morelli de Rossi, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il sig. Folini, i dottori Dorta, Braido, Verbig, il signor Cattaruzzi.

CONGRESSO DEGLI UNIVERSITARI

Apprendiamo che quest'autunno, per iniziativa della Società studenti accademici friulani di Gorizia, seguirà contemporaneamente alla Grande Esposizione di Caccia, un grande convegno degli studenti universitari di tutta la provincia del Friuli.

Il programma del congresso studentesco verrà concretato fra giorni. Intanto la Società organizza tutti gli studenti accademici del Friuli, affinchè questi si stringano in un'unica falange e ciò per garantire un buon esito della progettata manifestazione goliardica autunnale.

NOMINA

Il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta, ha nominato il signor maestro Giuseppe Franzot direttore effettivo della scuola popolare. Tale carica gli rimarrà anche quando la scuola cittadina verrà trasformata in scuola di avviamento professionale. Rallegramenti.

IL QUOTIDIANO SCOPPIO

All'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia, fu trasportato Giovanni Cian, di anni 28, da S. Andrea, addetto al mastriellamento proiettili nella zona di Savogna d'Isonzo.

Il Cian, era intento a caricare, sopra un carro, una serie di grossi proiettili, quando uno di questi, una granata da 75, contenente gas lagrimogeni, gli scivolò dalle mani inavvertitamente, battendo con forza contro il terreno sassoso. La granata, scoppiò con grande fragore, investendo il povero uomo di scheggie e di gas, in modo da offuscargli la vista e ferendolo gravemente alla regione rutticolare.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, fu avvertita la Croce Verde di Gorizia che provvide a trasportare il ferito all'Ospedale locale, dove giunse in pietose condizioni.

Tragica fine di un bimbo

Nel pomeriggio di oggi, a Merna, cessava di vivere il bimbo Stanco Marussig, di anni 3, vittima di un triste destino.

Sul fatto abbiamo i seguenti particolari: Maria Cotje, di anni 18, era intenta, vicina al fuoco, ad approntare il cibo per i maiali, ed aveva posto sul focolaio una grande caldaia di rame, ricolma d'acqua. Accanto al focolaio, rimaneva il bimbo Stanco intento a giuocare con un pallone di gomma.

Mentre la madre, si assentava, per pochi istanti dalla cucina, il bimbo, facendo saltare la palla, finì col cacciarla nell'acqua bollente. Fu così che per estrarla, si arrampicò sul focolaio, appressandosi alla caldaia piena d'acqua bollente. Con uno sforzo supremo, dovendo faticare per raggiungere il pallone galleggiante sull'acqua, il povero bimbo, s'arrampicò sui margini della caldaia stessa, rovesciandosi addosso tutta l'acqua, in modo da rimanere gravemente ustionato in tutto il corpo.

Alle grida disperate del bimbo, accorse la sventurata madre che cercò, con ogni mezzo di alleviare le sofferenze alla sua povera creatura, ma poichè il caso appariva gravissimo, lo trasportò all'Ospedale di Gorizia, dove si ebbe tutte le più premurose cure. Il povero Stanco, però, non potè sopportare gli acuti dolori che lo affliggevano, e, oggi nel pomeriggio cessava di vivere.

Un bambino affoga nell'abbeveratoio

Questa mattina a Ranziano è occorsa una grave disgrazia. Verso le dieci, il bimbo Emilio Merliak, di anni 2, stava per incarico della madre a riempire una bottiglia di acqua all'abbeveratoio del paese, quando, per un'incauta mossa, scivolava nella sottostante vasca annegando.

FURTO

La scorsa notte ignoti ladri, entrati nella casa del possidente Andrea Macinic in Senosecchia, asportarono da un cassetto una collana ed un anello d'oro del complessivo valore di lire 400.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale

(12). — Al momento che scriviamo, si esegue la seduta del Consiglio Comunale in sessione ordinaria di primavera. Dichiarata aperta la seduta venne letto ed approvato il verbale dell'ultima riunione. Dopo di che il Sindaco comm. de Pollis, con sentite parole commemora i defunti cittadini, e consiglieri del Comune: Barbiani Francesco e Pascoli Giuseppe, ed il Consiglio unanime si associa.

Indi il Sindaco fa alcune comunicazioni, incominciando, con l'interrotto lavoro dello spostamento della pesa pubblica al largo Boiani ecc. e su quella che verrà installata al foro Boario, sui quali argomenti interloquiscono diversi Consiglieri.

Il consigliere Crucil legge un memoriale firmato da diversi cittadini, sul servizio degli stradini per la conservazione della viabilità, ed il Sindaco gli risponde esaurientemente.

Terminate le comunicazioni e le interpellanze, ed approvato un telegramma da spedire all'on. P. S. Leichet per le sue alte benemerenze a favore del Comune e della cittadinanza, si passa all'ordine del giorno.

Il Sindaco legge la relazione della Giunta riguardante la proposta del conferimento della cittadinanza al Senatore Morpurgo. Posti ai voti la proposta della Giunta, è approvata. Quindi la seduta di Consiglio continua.

FURTI E TENTATI FURTI

La decorsa notte in Gagliano, ad opera di ignoti, vennero perpetrati due furti, ed un altro, a quanto si dice, venne tentato in una casa adibita ad osteria, situata nei pressi di Rualis, lungo il viale della strada Cormonese.

A Gagliano a danno del signor Gino Pesante vennero involati due fucili da caccia.

L'arma dei Carabinieri indaga e speriamo che sia sulle traccie.

Sempre in tema di furti, l'altro giorno il dott. Mazzocca, in casa, venne rubato della bicicletta, quasi nuova, e le indagini per il ricupero, finora a nulla approdarono.

BENEFICENZA

La signora Maria Privilegi ved. Angeli e figlia Nella, per onorare la memoria del figlio e fratello Giuseppe, nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte, offrirono L. 50 alla Congregazione di Carità. — N. N. offrì L. 15 pro fondo erigenda Casa di Ricovero.

I componenti l'orchestra Tomasig, in morte di Giuseppe Comelli, ed in sostituzione di fiori, hanno offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 22.

PRO ORFANI DI GUERRA

La benemerita Banca Cooperativa Popolare di Tarcento anche quest'anno ha accordato all'Istituto Friulano « Orfani di guerra » di Rubignacco (Cividale) un contributo di L. 400.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

SMARRITO domenica a Cividale sul tratto Borgo di Ponte alla Stazione, braccialetto oro. Ricompensa riportandolo Municipio Cividale.

Da TARCENTO

ONORARE BENEFICANDO

(12). — Nel trigesimo della morte del compianto Paolo Merluzzi, la vedova e figlia sig.a Annita Sanvito offrirono alla Congregazione di Carità L. 100 — Per onorare la memoria della signora Irma Di Lenardo: sig. Giovanni Pelizzo di Udine L. 20, Angelo cav. Feruglio di Feletto L. 20, sig. prof. Augusto Sporeni L. 15.

Da PORDENONE

SULLA COLONIA ALPINA

(12). — Giorni fa ebbimo occasione di leggere su un giornale della regione, in cronaca di Barcis, la notizia che molto probabilmente, il Comitato locale per la cura alpina avrebbe scelto in Val Cellina una località adatta per costruirvi la Colonia Alpina.

Altra volta abbiamo scritto sull'argomento e aspettavamo una conferma alla notizia suaccennata. Ci sia permesso oggi nuovamente insistere sull'importante questione affinchè il benemerito Comitato voglia prendere una decisione in proposito, allo scopo di dare a Pordenone la possibilità di avere questa sua Colonia tanto necessaria alla cura dei piccoli.

Non dubitiamo sul pronto interessamento del Comitato e saremo ben lieti se ci sarà data l'occasione di annunciare che questa località rispondente ai bisogni per la cura alpina, sarà finalmente designata.

Assemblea dipendenti Enti locali

Domenica 17 maggio 1925 alle ore 2 pomeridiane nella sala Rossa dell'Albergo Centrale di Pordenone avrà luogo l'Assemblea generale dei Dipendenti Enti Locali della Sezione di Pordenone, per l'approvazione del Resoconto e la rinnovazione delle cariche.

All'Assemblea potranno intervenire anche coloro che pur non essendo iscritti, intendono entrare nel nuovo Sindacato Mandamentale D. E. L. aderente alla Corporazione Provinciale dello Impiego Pubblico e Privato.

CRONACA DI BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Gio. Batta Durat, la di lui famiglia elargì L. 150 alla Congregazione di Carità — L. 100 alla Casa di Ricovero — L. 100 alla Colonia Alpina — L. 50 all'Istituto San Giorgio. — Il fratello Giuseppe Durat: L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 all'Istituto S. Giorgio — Antonio Tonelli L. 25 — Luigi Tonelli L. 25 — Giuseppe e Corinna Zavatta L. 20 alla Colonia Alpina.

Per onorare la memoria del signor Gio. Batta Mainardis i signori Gerardo Bulfoni e Antonio Melan hanno versato L. 50 alla Congregazione di Carità — Il signor Giacomo Springolo vice presidente della Società Serenissima ha versato L. 70 alla Colonia Alpina in morte del padre del socio Tito Mainardis.

Il signor Luigi Perin ha versato L. 150 alla Colonia Alpina — La signora Luigia Pupulin ha versato L. 1000 alla Congregazione di Carità e L. 1000 alla Casa di Ricovero.

Al Comitato Antitubercolare pervennero le seguenti offerte: Ditta Andrea Galvani L. 500 — avv. cav. Carlo Policreti L. 100 — Rodolfo Venier L. 100 — Arti Grafiche L. 100 — Enrico Fantuzzi L. 50 — Sigismondo Furlanetto L. 50 — co. Alfonso Porcia L. 50 — F.lli Zava L. 40 — dott. Luigi Toffoli L. 25 — dott. Carlo Sostero L. 20 — Lazzaro Polese L. 20 — N. N., L. 10 — Garbin Pietro L. 25.

Le presidenze delle Istituzioni beneficate ringraziano vivamente.

IL SOLITO BORSEGGIO

Sabato scorso mentre una povera contadina stava intascando il denaro ricavato dalla vendita di un maiale veniva lestamente borseggiata.

Il ladro venne rincorso dal milite nazionale Attilio Menegon e dopo una buona corsa acciuffato e consegnato ai Reali Carabinieri.

LA « TRAVIATA » AL LICINIO

Sabato avrà inizio questa breve stagione d'opera con la « Traviata » di Giuseppe Verdi. Si prevede un grandioso successo data la valentia degli interpreti e la meticolosa cura, che l'Impresa del Licinio sotto la direzione del cav. Giglioli, ha organizzato lo spettacolo.

Interpreti principali sono: Adelaide Saraceni, che tanto successo riportò a Milano, e che Pordenone ha applaudito in « Rigoletto »; tenore sarà Giorgio Riberti e baritono Mario Albanesi. Il coro sarà formato di 30 voci e la massa orchestrale diretta dal bravo maestro Agostino Marchesetti consterà di 40 professori.

Da PRATA di Pordenone

FESTEGGIAMENTI

(12). — Per domenica 17 maggio 1925 il Club Sportivo Pratese ha indetto una serie di gare sportive tra le quali primeggia per i ricchi premi in denaro la corsa ciclistica di resistenza che verrà fatta sul seguente percorso: Prata — Puja — Portobuffolè — Oderzo — Treviso — Conegliano — Tarzo — Vittorio Veneto — Cordignano — Sacile — Porcia — Prata. (Km. 130 circa).

La corsa in parola è libera a tutti e la tassa d'iscrizione è di L. 6 e deve essere indirizzata al signor Giuseppe Polat di Prata. L'iscrizione rimane aperta fino alle ore 11 di domenica 17 maggio 1925.

Nell'intervallo della corsa ciclistica di resistenza verranno fatte: una corsa di velocità a piedi di m. 100 ed una corsa nei sacchi pure di m. 100 libera ai soli Pratesi. Dopo queste gare verranno rotte le tradizionali pignatte.

Alla sera, oltre che al ballo, vi saranno dei fuochi d'artificio.

Da CORDENONS

PRO OSPIZIO MARINO

(12). — Ieri abbiamo dato notizia delle somme ragguardevoli raccolte nel nostro Comune per la benefica Istituzione del locale pro Ospizio Marino. La sottoscrizione che ebbe un esito così lusinghiero è una riprova che la cittadinanza ha saputo apprezzare l'alto valore umanitario e sociale, che tale Istituzione si propone. Ma dobbiamo rivolgere anche un plauso all'attivissimo e benemerito presidente della Pro Ospizio Marino, l'egregio dott. Cesare Iorio, perchè mercè la sua opera perspicace, sapiente, tale istituzione ha saputo raggiungere un notevole e confortante sviluppo. All'infaticabile dott. Iorio che si prodiga in ogni opera di bene e di progresso, che pur oberato da numerosi incarichi, ai quali la fiducia dei cittadini l'hanno chiamato, esprimiamo i nostri rallegramenti perchè la benefica Istituzione da lui degnamente presieduta abbia anche per l'avvenire ad essere così generosamente sostenuta in modo che possa col suo fiorente sviluppo aiutare tutti gli umili che attraverso ad essa possono ritrovare la salute e la vita.

Da NIMIS

A PROPOSITO DI EMIGRAZIONE

Riceviamo:

E' noto che repubbliche austriaca e germanica richiedono, nei limiti consentiti dalla legge, mano d'opera italiana e specialmente friulana, inviando regolari contratti che danno la massima garanzia e che sono accompagnati dai relativi permessi dei rispettivi Ministeri.

Ora io domando, perchè le nostre autorità centrali (non intendiamo parlare delle locali, perchè tutti apprezzano la zelante ed efficace opera del nostro egregio Questore comm. Pozzo negli interessi degli emigranti), fanno attendere mesi e mesi prima di trasmettere le autorizzazioni al rilascio dei passaporti?

A me pare che l'opera attiva, severa ed instancabile del dott. Luchini preposto all'Istituto friulano dell'Emigrazione era più che sufficiente garanzia per i necessari controlli e contemporaneamente per la tutela degli emigranti che ora invece arrischiano di perdere la stagione di lavoro pur essendo richiesti. E' sorto infatti un Ispettorato generale dell'Emigrazione che, a mio avviso, ostacola questo movimento emigratorio con gravissimo danno di coloro che invano attendono di partire. I capi operai e gli imprenditori di lavoro all'estero protestano per questi inspiegabili ritardi sul rilascio dei documenti necessari ed io confido che il Governo nazionale, così sollecito degli interessi dei nostri emigranti, non mancherà di prendere con la consueta e lodevole sollecitudine gli opportuni provvedimenti.

Antonio Tullio di Nimis

Da CAVAZZO CARNICO

LA FESTA DEGLI ALBERI

(12). — Era veramente indetta pel 21 aprile, Natale di Roma, festa della Patria e del lavoro, ma il tempo birbone la impedì.

Ebbe luogo invece martedì per geniale improvvisazione del R. Direttore didattico di Tolmezzo signor Sardo Marchetti di concerto col nostro attivo Sindaco signor Angeli Leone.

La poetica convalle di Valle di Sopra che gli inverni al chi scrive rammentano le molto liete e lontane primavere ivi trascorse — dove mercè la lungimirante previdenza dell'Amministrazione comunale si sta costituendo un bosco resinoso che per il Comune in un non lontano tempo sarà fonte di molto reddito, sorrideva dei lieti inni della Patria cantati dalla scolaresca locale e da quella della vicina Tolmezzo.

Sul sito, ai fanciulli, parlarono assai bene il Direttore didattico, il Sindaco ed il maestro Zearo esponendo loro in forma piana e convincente le origini della festa, gli scopi ed i fini cui tende il complesso problema dei rimboschimenti montani; dopo di che, guidata dagli insegnanti e dalla solerte guardia comunale la scolaresca eseguì l'impiantagione di alcune centinaia di giovani abeti.

Più tardi, al ritorno in paese, seguì un piccolo rinfresco offerto dal Municipio, e così la festa ebbe termine lasciando in tutti gli intervenuti una intima soddisfazione ed ammirazione negli abitanti ormai abituati e persuasi dell'utilità educativa ed economica di questi annuali convegni.

Da SESTO AL REGHENA

LA BANDA CITTADINA

(12). — Domenica 10 corrente la Banda cittadina composta di oltre 40 elementi scelti e magnificamente istruiti dal valoroso maestro De Vittor, svolse il secondo programma della stagione, riscuotendo gli applausi di tutta la cittadinanza, che, per l'occasione, affollava la piazza principale del paese dove venne eseguito l'interessante programma.

I vari numeri, suonati con gusto e finezza veramente artistici, hanno lasciato nei cittadini la più gradita impressione insieme a una sincera riconoscenza per il corpo bandistico, che con tanti sacrifici e tanta tenacità di proposito vuol essere vanto e lustro di questa gentile cittadina.

All'amico Annibale Bottos, benemerito presidente del Corpo bandistico, allo egregio maestro De Vittor, ai suonatori tutti il nostro plauso, la nostra ammirazione.

Da PAVIA

PER UNA INDEGNA CAMPAGNA di denigrazione ingiustificata

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo associandoci alla giusta protesta dei dirigenti del Fascio e delle organizzazioni fasciste della indegna campagna di denigrazione subdolamente attuata contro il Sindaco cav. Tito Brida, magnifica figura di valoroso combattente e di sincero fascista:

« Il Direttorio del Fascio e dei Sindacati fascisti del Comune di Pavia, esaminata la situazione locale, venuti a conoscenza che contro il Sindaco fascista cav. Tito Brida si va facendo una indecente e volgarissima campagna diffamatoria, riaffermando verso di lui la più completa ed illuminata fiducia; sicuri di interpretare il pensiero e l'animo di tutti i veri cittadini del Comune

Diffidano quelle tali persone ben conosciute a troncare immediatamente una simile campagna contro una Medaglia d'argento, simbolo purissimo del valore italiano, avvertendo che se tali sistemi di abbattere delle persone per fini personali, dovessero ancora continuare verranno presi i provvedimenti più opportuni e decisivi.

Da SACILE

DECESSO

(12). — Ieri spirava in Sacile la distinta signora Attilia Sartori di Borgoricco, donna dotata di elette virtù. Era sorella dell'avv. comm. G. B. Cavarzerani e madre del dott. Guido e dei signori Alice ed Adolfo, ed aveva numerosi congiunti.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli.

Corporazione Sanitaria Provinciale del Friuli

Lunedì 11 maggio alle ore 16, nella sede dell'Ordine dei Medici, si è riunito il Direttorio della Corporazione Sanitaria Provinciale per discutere la relazione morale ed economica e per deliberare sui temi da portare al prossimo congresso della Corporazione Sanitaria Nazionale, che avrà luogo a Roma.

Erano presenti: i segretari Sindacato Medici Condotti, quello dei Veterinari, dei Farmacisti e delle Ostetriche. Alla seduta assistette anche, in seguito ad invito, il presidente dell'Ordine dei Medici.

Il segretario della Corporazione informa, con brevi parole, dell'attività esplicata dal Direttorio in unione al Presidente dell'Ordine dei medici durante l'anno e che si riassume nel lavoro compiuto per la sistemazione economica dei sanitari condotti. Si tratta, dice, di un lavoro lungo, scabroso e tutt'altro che privo di difficoltà.

La prima parte del lavoro è stata condotta a termine; resta ora la seconda e cioè quella di far dare esecuzione alla deliberazione dall'Autorità tutoria. Per questa si ha motivo di credere che la autorità abbia tutta l'intenzione di fare rispettare quanto è stato deliberato per il trattamento economico dei sanitari non solo, ma speriamo ancora voglia trovar modo di risparmiare agli stessi, la seccatura dei ricorsi, qualora, come si è verificato, i Comuni non volessero attenersi strettamente alle circolari emanate in proposito. E ciò in considerazione anche che l'autorità prefettizia in una lettera diretta al Presidente dell'Ordine afferma che quanto è stato deliberato dalla G. P. A. rappresenta il minimo del trattamento che i Comuni sono tenuti a fare ai sanitari, e meno del quale non sarà consentito dare.

Il segretario passa inoltre a riferire sulla Cassa Pensioni dei Sanitari e con notizie desunte dall'ultimo rendiconto della Cassa, informa che il patrimonio di questa al 31 dicembre 1923 ammontava a L. 124.000.000 circa e le entrate nel 1923, con il nuovo contributo a carico dei Sanitari e degli Enti diedero un totale di oltre 15.000.000.

Le pensioni nuove conferite nel 1923 in numero di 117 portarono un onere di circa L. 300.000; queste aggiunte a quelle iscritte fin dall'inizio dei conferimenti danno un ammontare complessivo di iscrizioni di N. 1686 pensioni per un importo complessivo di L. 2.850.673.30

Pur dichiarando la sua ignoranza in fatto di calcolo e di studi attuali, crede non impossibile che con un modesto sacrificio temporaneo in più oltre il contributo da parte di tutti gli iscritti, si possa provvedere ad un più decoroso trattamento per i medici anziani. E' opportuno, dice, portare la questione al Congresso per interessare anche la Corporazione a risolvere, dopo gli studi necessari in argomento fatti da tecnici, una questione di così vitale importanza per la classe. La segretaria delle Ostetriche lamenta che anche per questa classe non si sia provveduto all'istituzione di una cassa pensioni.

Boari, segretario del Sindacato Farmacisti chiede alla Corporazione e specialmente ai Medici il loro prezioso aiuto nella lotta intrapresa dalla classe farmaceutica per la limitazione delle specialità. Non è decoroso nè per il medico nè per il farmacista fare, come oggi, largo uso di tutte le specialità lanciate in commercio con una reclame sfacciata e suggestionante e preparate moltissime da chi non offre controllo e che non dànno nessun affidamento. E' doloroso per il farmacista coscienzioso prostituire la propria dignità e gli stessi studi ad una rivendita di preparati il più delle volte ciarlataneschi.

Propone sia inviata una circolare a tutti i medici per invitarli ad attenersi, nella prescrizione solo a quelle specialità comunemente note e di indiscutibile efficacia.

La proposta del Segretario dei Farmacisti trova consenziente tutto il Direttorio, che accorda l'incondizionato appoggio.

Dopo l'approvazione dei bilanci e la trattazione di altre questioni di minore importanza, la seduta è tolta, delegando il segretario della Corporazione a rappresentare i Sindacati di categoria al Congresso e trattare gli argomenti delle pensioni sanitarie, di accordarsi con la rappresentante nazionale delle Ostetriche per promuovere un provvedimento analogo in favore di questa classe, e di riferire sul deliberato del Direttorio riguardo le specialità farmaceutiche.

Fra Libri e Riviste

Tra le edizioni di « Palcoscenico », in Firenze, è uscito in questi gorni il monologo drammatico toscano: « ... Padroncino... Padroncino mio!... » di Mario Foresi.

Il monologo, in dialetto fiorentino, pur nella sua brevità, racchiude tutta una vita, dalla nascita al triste epilogo: la morte.

Per bocca della vecchia governante, che parla mentre di là stanno inchiodando la bara, il pubblico apprende la esistenza del « padroncino », al quale essa fece da mamma e da servente insieme, e che ora giace lì, freddo, stringendo ancora nel pugno la rivoltella che dandogli la morte lo ha salvato dalla sofferenza e dall'obbrobrio dell'abbandono da parte della moglie traditrice.

Nel parlare a volte sereno e calmo, a volte concitato e quasi affannoso, è scolpita la figura del morto e vi palpitano le scene della vita vissuta.

In questo monologo si sente ciò che sinora non era stato affermato in questo genere di recitazione: non il racconto, cioè, ma l'azione dei personaggi che non vengono sulla scena.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA UDINESE

Quattro anni

Sembra ne siano passati tanti di più! Il 13 maggio 1921 passò per le vie di Udine, affollata di popolo e di passione, la salma di Pio Pischiutta, il nostro primo Caduto, primo olocausto del fascismo friulano per la vittoria e per la resurrezione. E mentre Egli ritornava alla Sua città come un simbolo che immediatamente conquistava tutti gli spiriti, anche quelli che la fede ignoravano, a Pordenone le squadre di tutto il Friuli, e di molto più oltre, debellavano le superstiti resistenze del socialcomunismo soffocatore.

Quanta gente che oggi inneggia alla libertà e impreca alle sue pretese violazioni, inneggiò allora alla prima battaglia fascista come quella che la libertà vera aveva finalmente restaurato dopo inaudite violenze!! Conviene dire però che il fascismo seppe fino da allora distinguere gli inni e gli applausi di questa gente dal vasto e commosso consenso del popolo al cui intuito profondo appariva il primo sicuro bagliore dell'aurora politica sorgente.

Quattro anni sono passati. Il sogno eroico dei «primi» è divenuto realtà: la visione purpurea che certamente allietò l'ultimo sguardo del nostro primo Caduto è oggi la vita nuova d'Italia. Coloro ch'ebbero una fede incrollabile anche nelle difficili giornate d'allora e non disperarono mai, neppure in seguito, nei momenti della solitudine grigia, stanno ancor oggi attorno alle insegne che non piegarono mai. E nel nome di Pio Pischiutta e degli altri indimenticabili eroi del fascismo ripetono il giuramento antico per le nuove conquiste e per le nuove vittorie.

Nella riunione di sabato scorso a Pordenone, presenti il generale Ronchi, Segretario Federale, e i Segretari politici dei fasci delle zone di Pordenone, Sacile, Maniago e Spilimbergo, la ricorrenza fu ricordata dall'on. Pisenti, tra la commozione dei presenti.

Sul Monumento eretto al Camposanto a ricordo delle Camicie Nere cadute per l'Italia e per il Fascismo, le rappresentanze fasciste, col Segretario politico dott. Antonio Volpe, il dott. Preindl e il Centurione Meroi del Direttorio, hanno deposto una ghirlanda col nome di Pio Pischiutta.

Alla cerimonia, piena di significato e di amore, assisteva anche la famiglia del nostro Caduto.

Questa mattina, alle ore 8, nella chiesa del Redentore, si celebra una Messa solenne di suffragio.

Importante sentenza in materia di affitti

La proroga in caso di vendita dei locali

L'art. 3 del decreto legge 9 luglio 1923 N. 1476 sancisce che la vendita della casa fatta a persona diversa del conduttore è valida, ma l'acquirente non potrà in nessun caso, fino al 30 giugno 1925, opporsi alla proroga che il conduttore richieda a norma del decreto legge 7 gennaio 1923 N. 8.

Appoggiandosi a tale dispossizione, non pochi nuovi proprietari di casa hanno intimato lo sfratto ai loro inquilini.

La prima Commissione arbitrale per gli affitti del Mandamento VII di Milano ha, nella causa Maffioretti contro Giudici, emesso una interessante decisione in merito, con la quale venne dichiarata inammissibile l'opposizione del proprietario alla proroga.

« L'interpretazione del locatore — dice la sentenza — secondo cui il divieto dell'art. 3 dovrebbe intendersi cessato con l'anno locativo 1924-1925 e non esteso anche al successivo, è contraria alla lettera e allo spirito della legge. Alla lettera, perchè se tale fosse stata l'intenzione del legislatore, non avrebbe detto « l'acquirente non potrà fino al 29 giugno 1925 opporsi alla proroga che il conduttore richieda », ma avrebbe adoperato l'espressione « l'acquirente non potrà ottenere la disponibilità dei locali fino al 29 giugno 1925 » e perchè non è concepibile un'opposizione a proroga, — alla data del 29 giugno 1925 — relativamente all'anno locativo in corso 1924-1925; ma l'opposizione fatta entro quella data non può evidentemente riferirsi che al successivo anno 1925-26, ultimo anno di proroga legale. E' contraria poi allo spirito della legge perchè le disposizioni in esame tendono ad impedire che con contratti fittizi di vendita venga annullato il diritto dell'inquilino alla proroga, e non si capirebbe per quale ragione questa finalità dovesse cessare un anno prima della scadenza dell'attuale legislazione semivincolistica e non durare fino al termine di essa. D'altronde l'art. 7 del decreto 22 febbraio 1922 N. 256 elimina qualsiasi dubbio in proposito confermando a favore dell'inquilino, in modo categorico e senza fissazione di data « la facoltà di chiedere la proroga della locazione alla quale l'acquirente dello stabile non può opporsi neppure per il motivo indicato nella lettera a) dell'articolo 7 del decreto 7 gennaio 1923 », cioè neppure allegando la necessità di occupare l'alloggio per uso proprio o dei suoi congiunti ».

Associazione nazion. volontari di guerra

Tutti i soci della Sezione di Udine dei Volontari di Guerra, sono vivamente pregati a voler ritirare presso lo studio del rag. Mario Agnoli (Piazza Vittorio Emanuele, 5 - Loggia S. Giovanni - Udine) la tessera ed il distintivo sociale, prima del 24 corrente mese; e ad informare se già in possesso o no del Brevetto Medaglia di Benemerenza Volontari di Guerra.

L'Oratorio "Elia" di Mendelssohn al nostro Duomo

Domenica 17 corrente, alle ore 16.30, per volontà della benemerita Società degli « Amici della Musica » e sotto la direzione del valente maestro Antonio Illersberg, verrà eseguita una delle più felici creazioni mendelssohniane, l'oratorio « Elia », nella poderosa interpretazione di uno fra i più valenti artisti lirici d'Italia: il basso Umberto Di Lelio.

L'avvenimento merita una particolare attenzione, perchè viene a gettare un fascio di luce radiosa sugli animi assettati di pure bellezze e di sovrumana poesia. Con l'« Elia », infatti, Felice Mendelsshon ha certamente scritto una sublime pagina di musica sacra, che a buon motivo può ritenersi immortale.

Di ispirazione elevatissima, questo oratorio del geniale amburghese, per trovare tutta la sua possente efficacia, oltre che di una esecuzione perfetta, curata in tutti i più minuti particolari — dal lato corale ed orchestrale i Filarmonici di Trieste hanno assolto al loro compito in maniera meravigliosa — ha bisogno di un'interprete dotato di grandi mezzi intellettuali e vocali.

Con spiccata compiacenza, perciò, è stata appresa nei nostri ambienti musicali la scelta del basso Umberto Di Lelio. Giovanissimo, giacchè è nato a Roma nel 1894, il Di Lelio nella sua breve carriera artistica ha saputo giungere a quelle mete che per molti rimangono un sogno, con l'unico aiuto delle sue qualità elettissime che ne fanno un interprete ed esecutore versatile, nobilissimo ed a volte perfetto.

Le tappe della carriera artistica di Umberto Di Lelio sono tutte luminose e mostrano una continua ascesa di questo giovane artista, verso quell'alta posizione che giustamente si merita. Una su tutte merita di essere citata, a titolo di onore: la « Scala ». Sotto la direzione dell'illustre maestro Toscanini, il Di Lelio ha più volte cantato nel massimo tempio artistico mondiale, dal quale si allontanò per compiere importanti « tournées » all'estero e portando così in terre lontane i dolci accenti del nostro sublime idioma e facendo vibrare le sublimi note del nostro bel canto.

Nell'« Elia », che domenica sentiremo nella magnifica realizzazione dell'Illersberg e nella bella traduzione ritmica dal tedesco di Frida e Giulio Romano, l'Umberto Di Lelio sa mettere in giusta luce il proprio valore e quando, verso la fine della ieratica visione, il coro annuncia che « il profeta Elia si avventò come il fuoco, con voce ardente come la fiamma », dice, come meglio non si potrebbe, l'elogio degno dell'artista che sa infondere negli spettatori vibrazioni potenti di commozione profonda.

***

I biglietti per i posti a sedere ed in piedi, sono in vendita presso i seguenti negozi: Montico, via Vittorio Veneto — Bar Cotterli, Angolo Via Manin — Libreria Miani, Via Cavour — Libreria Carducci, Via Cavour — ed il giorno dell'esecuzione (domenica 17) in appositi chioschi posti nei pressi della Metropolitana.

Ad un benemerito della Lega Navale

Con piacere abbiamo appreso che il signor Carlo Baratta, fratello del signor Italo, e che con lui gode le simpatie generali della nostra città, è stato testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il nuovo Cavaliere, da sei anni presidente della Sezione padovana della Lega Navale, è un benemerito di questa Società oggi assurta e riconosciuta come diretta e nobilissima rappresentante dei desideri navali della Nazione.

Dai giornali di Padova rileviamo inoltre che tutti i soci e dirigenti della Lega hanno improvvisato al signor Baratta una calorosa dimostrazione.

A lui, che è anche noto per le sue benemerenze acquisite nell'ultima guerra, vadano le nostre più sincere congratulazioni.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Maria Osterman vedova Valentinis:

Hanno versato lire 10: Asquini cav. dott. Mario — Antonio Sgobino — Giuseppe Sermann — Antonio Camuffo — Urbani Maria Urbano — Muzzati cav. Girolamo.

Hanno versato lire 5: Dondo cav. Ezio — A. F. Gasparini, fiorista — Toccolari Augusto.

Totale L. 580 (continua).

***

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto e benemerito Contr'Ammiraglio Ciro Canciani:

Fracassetti gr. uff. prof. Libero L. 10 — Vuga dott. Guido L. 10.

Totale L. 310.

Università Popolare

L'interessante conferenza del dott. Carlo Del Re

Ieri sera il dott. Carlo Del Re tenne la sua annunciata conferenza su « I cambi », argomento di grande interesse e di attualità, in ogni tempo e in ogni paese.

E l'oratore seppe trattarlo con tanta chiarezza e competenza che anche un profano potè ricavare il quadro completo di tutto il movimento economico internazionale di cui è indice il cambio.

La questione dei cambi è stata sempre considerata come un « rebus » indecifrabile, dalle persone lontane dalle operazioni di questo genere, e la guerra ne ha accresciuto il mistero ed intorpidito la comprensione di coloro che non possiedono i capisaldi indispensabili a conoscersi attraverso la intelaiatura dei fatti, relativi ai cambi. E perciò forse da molti si crede che essa abbia annientato le legge naturali del movimento economico: ma così non è; anzi si è potuto constatare che le leggi che regolano il cambio, durante e dopo questo lungo e terribile conflitto, si sono rivelate con caratteri più accentuati.

Il cambio, nella sua definizione generale, è l'operazione che consiste nel procurarsi in un dato luogo il mezzo per saldare un debito o per trasferire dei fondi in un altro luogo. Dopo aver premesso ciò, il dott. Del Re si affrettò a fare alcune premesse generali intorno allo scambio e alla moneta, senza le quali mancano le basi alla comprensione delle leggi dei cambi. Lo scambio è un fatto determinato dall'accordo di due contraenti ciascuno dei quali cede all'altro un valore per averne in cambio uno equivalente. Veramente su questa equivalenza le opinioni sono diverse a seconda che si vuol dare alla merce ceduta un valore soggettivo ed oggettivo e noi non staremo qui a valutarle: l'oratore, però, pare convinto della equivalenza dei valori permutati. Quando nello scambio interviene un terzo fattore, ossia la moneta, il concetto di valore si cambia nel concetto del prezzo. Sicchè si può dire che il prezzo è l'espressione monetaria del valore. Occorre però osservare che la moneta, essendo essa stessa articolo di scambio non può sfuggire e non sfugge alla legge della domanda e dell'offerta, il che vuol dire che il suo valore cresce e diminuisce in rapporto alla quantità come qualunque altra merce.

Le variazioni nel valore delle monete all'interno si manifestano con le variazioni nei prezzi di tutte le altre merci; ma nei rapporti del commercio internazionale il regime della permuta è ristabilito perchè la moneta oltrepassando la frontiera si spoglia del suo potere legale di regolamento, e conta solo in quanto essa ha un valore intrinseco: dunque alla base dei rapporti di commercio internazionale vi è un controllo reciproco di monete, e in controllo reciproco di prezzi.

Un fattore che pesa sulla bilancia dei cambi è pure il credito, la facoltà cioè di una più completa utilizzazione dei capitali disponibili. La circolazione, in virtù di questo elemento, diventa più comoda e meglio assicurata, poichè la traslazione effettiva dei capitali avviene solo per compensazioni.

I debiti e i crediti di un paese sono determinati dagli impegni che questo ha non solo con un altro paese, ma vanno valutati in relazione a tutti gli altri paesi che hanno influenza sulla bilancia economica internazionale; i corsi del cambio stabilendosi in funzione dell'insieme dei crediti e dell'insieme dei debiti. Il corso del cambio è l'espressione del valore reciproco « attuale », indicante il prezzo al quale è conclusa la transazione fra venditore ed acquirente.

Vari sono i fattori che determinano la fluttuazione dei cambi, ma per un singolo paese essa si riannoda all'aumento d'emissione di carta moneta. Ma nei riguardi internazionali il cambio è un fenomeno essenzialmente quantitativo: dipende dalla difficoltà più o meno grande che provano i debitori dell'estero a procurarsi i mezzi di compensare i loro debiti.

Qualunque sia la causa determinante delle variazioni, sulla generalità dei casi, la sua portata sarà in funzione dello squilibrio delle disponibilità e dei bisogni. Questo squilibrio il cambio non fa che indicarlo: non è che sia a lui dovuto. Risulta dall'abuso di carta moneta. Se si vuole dunque correggere la situazione, non è sul cambio che si dovrà agire, ma sulla circolazione monetaria. Bisogna ridurre la sproporzione fra disponibilità e bisogni. Per ciò vi sono due mezzi: riassorbire la sovrabbondanza di mezzi monetari e aumentare la produzione.

Il dott. Carlo Del Re spiegò quindi del fatto « credito », il quale, direttamente o indirettamente, permette di sospendere per un periodo più o meno lungo, la liquidazione di un certo montante di debiti scaduti. Dopo aver valutati i vantaggi e i pericoli del prestito estero concluse che per i popoli i quali non hanno ancora la possibilità di fondare il loro credito su delle realtà materiali e per quelli che la sorte ha spogliato e rigettato nella cattiva fortuna non vi è che un mezzo per fissare questo destino e per forzare la fiducia: ed è quello di lavorare e di economizzare.

Lavoro ed economia: tali sono i rimedi fondamentali che permetteranno di ristabilire l'ordine finanziario, l'ordine monetario e l'equilibrio del cambio.

Scuola Tecnica daziaria

Giurisprudenza e Cultura

I nuovi iscritti presso questa Scuola per il corso accelerato le cui lezioni avranno inizio prossimamente, sono invitati a presentarsi la mattina della veniente domenica 17 andante alle ore 9 e mezza antimeridiane, per una preliminare lezione e per l'orario da fissarsi, onde agevolare nel modo migliore specialmente coloro che risiedono in Provincia in località distanti.

Sino al giorno suddetto rimane aperta l'iscrizione.

Le corrispondenze eventuali vanno indirizzate al signor Enrico Biasutti, via Paolo Canciani 19, in Udine.

Esami di abilitazione

all'Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » ci comunica le norme per esami di abilitazione tecnica: Sezione Commercio-Ragioneria e Agrimensura. Sessioni di luglio e ottobre 1925.

1. — I candidati ad esami di maturità e abilitazione, sono tenuti a rispondere sulla parte di programma da essi svolta a partire dall'anno scolastico 1923-24, cioè posteriormente all'applicazione dell'ordinamento scolastico vigente e quindi i candidati non ripetenti, provenienti da scuola pubblica, dovranno rispondere sul programma effettivamente svolto nelle due ultime classi.

2. — Per i candidati ammessi all'ultima classe per idoneità, sarà considerato come programma della penultima classe quello presentato all'esame di idoneità come programma della penultima classe.

3. — I candidati non ripetenti provenienti da scuola privata, sforniti di titoli di studio finali relativi a classi intermedie, dovranno rispondere sull'intero programma.

4. — I candidati non ripetenti, provenienti da scuola privata, forniti del titolo di promozione o ammissione alla penultima classe, risponderanno sul programma delle due ultime classi.

5. — I candidati ripetenti, provenienti da scuola pubblica o privata, saranno dispensati dalle materie o prove da cui furono dispensati nell'anno decorso, e saranno tenuti a rispondere sul programma delle classi su cui dovevano rispondere nell'anno decorso.

6. — Ferma restando l'applicazione fatta nello scorso anno dell'art. 115 del Regolamento del 30 aprile 1924, ai nuovi candidati ad esami di abilitazione tecnica, forniti del titolo di ammissione alla 3. classe di qualsiasi sezione conseguito sotto l'antico ordinamento è concessa la dispensa dalle seguenti materie o prove:

Sezione Commercio-Ragioneria: italiano, storia, matematica e fisica, storia naturale e geografia, lingua francese, chimica merceologica, calligrafia.

Sezione Agrimensura: italiano, storia, matematica, fisica, storia naturale, geografia, disegno.

R. Istituto Magistrale C. Percoto

Esami di abilitazione

Anno scolastico 1924-25

I candidati ad esami di abilitazione magistrale debbono presentare entro il 31 maggio:

1) domanda al Preside su carta legale da L. 2;

2) atto di nascita su carta legale da L. 2, debitamente legalizzata, se fuori della giurisdizione del Tribunale di Trieste;

3) attestato di identità personale su carta legale da L. 2;

4) titolo di studio prescritto;

5) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo su carta semplice debitamente legalizzato;

6) certificato medico, su carta legale da L. 2, debitamente legalizzato;

7) tassa d'esame (L. 150) da pagarsi a qualsiasi Ufficio Postale del Regno a mezzo vaglia postale indirizzato all'Ufficio del Registro di Udine, allegando poi la ricevuta prescritta agli altri documenti.

I candidati privatisti (provenienti da istruzione paterna o da Istituti privati) dovranno inoltre allegare ai sopra-elencati documenti, un documento che attesti degli studi compiuti (art. 94 R. D. 6 maggio 1923 N. 1054) e per le singole materie, in fogli separati per ogni materia, i programmi svolti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della compianta signora Ostermann ved. Valentinis: ing. Silvio e Amalia Tami L. 20 — Folino Teobaldo L. 10 — avv. Pietro Coceani L. 10 — Operai Tipografia del Bianco L. 35 — Gnesutta Pietro, 5 — Luigi Pantarotto, 20 — Famiglia Bagnoli, 10 — Elio astianutti e altri, 2.70 — I figli, 100 — Cesare Scoccimarro, 10 — dott. Lodiigani, 10 — Silvio Nodari e sorella, 5 — cav. Italico Rubbazzer, 10.

Per onorare la memoria della signora Pastrello-Bertuso: Francesco Mantovani e altri L. 40 — rag. A. Cozzarolo, 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Micoli-Pagavini: Ettore Driussi L. 10 — Carlo Quarina, 5 — Ditta Alessandro Chiurlo, 20 — Famiglia Venturni, 10 — Ditta Canciani e Cremese, 10.

S. E. l'Arcivescovo, in occasione della Visita Pastorale L. 100.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Giuseppina Bertuso: Enrico Sturolo L. 5 — Attilio Ronchi, 5 — avv. Zagato, 10.

Per onorare la memoria di Eva Cita: Enrico Sturolo L. 5 — Cartoleria Cremese, 5 — Giuseppe Baldassi, 5.

Per onorare la memoria di Maria Ostermann ved. Valentinis: Rosina e Giovanni Marcuzzi L. 10 — Maria e Gustavo Raiser, 10 — avv. Gino Zagato, 10 — Silvio Marcuzzi, 10 — geom. Luigi Taddio, 20 — Vittoria e Guglielmo Giubergia, 10 — Italico Ronzoni, 10 — Giovanni Nadali, 10.

Per onorare la memoria di Maria Pagavini-Micoli: Silvestro Neri L. 10.

***

Ricorrendo l'anniversario della morte del martire fascista Pio Pischiutta, la Sezione Mitraglieri della 63a Legione « Tagliamento » della M. V. S. N. ha offerto, alla Sezione Tubercolotici di Guerra, la somma di L. 45.

Trattenimento studentesco

Sabato prossimo, nelle sale del Circolo Familiare, gentilmente concesse, avrà luogo un « festival » organizzato dal Comitato Propaganda dell'A. S. F.

Sono invitati gli studenti ed i soci del « Familiare ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e spinacci - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Crochette.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00

Fondo di riserva L. 3,000,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 30 Aprile 1925

ATTIVO

Voce		Parziale	Totale
Cassa			L. 2,903,919.16
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 69,751,270.35	
	a) Effetti per l'incasso	» 5,057,577.82	
			» 74,808,848.17
Buoni del Tesoro ordinari			» 18,000,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali			» 18,737,850.40
Titoli di proprietà dell'Istituto			» 5,688,633.13
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 4,577,942.03
Filiali - saldi debitori			» 41,895,413.60
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			» 51,835,240.03
Beni immobili			» 2,235,000,—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			» 1.—
			L. 220,682,847.52
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 25,265,412.50	
	b) a Garanzia di operazioni	» 48,950,700.53	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 75,346,113.03
			L. 296,028,960.55

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziale	Totale
Capitale interamente versato			L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria			» 3,000,000.—
			L. 7,000,000.—

PASSIVO

Voce		Parziale	Totale
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 96,623,243.30	
	b) Conti correnti liberi	» 10,505,218.82	
	c) Conti correnti speciali	» 3,244,141.98	
			110,372,604.10
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			» 42,753,416.25
Filiali — saldi creditori			» 45,459,335.15
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione			» 1,715,514.98
Azionisti per dividendi da esigere			» 57,508,15
Fondo di previdenza del personale			» 644,083.32
Chèques dei nostri corrispondenti			» 699,934.41
Assegni circolari			» 3,346,417.66
Creditori diversi			» 1,270,362.21
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			» 5,220,000,—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale			» 1,000,000.—
			L. 219,539,266.23
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 25,265,412,50	
	b) a Garanzia di operazioni	» 48,950,700.53	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 75,346,113.03
Utile lordo da liquidarsi a fine d'anno			» 1,143,581,29
			L. 296,028,960.55

Udine, 30 Aprile 1925

Il Sindaco G. Berghinz — Il Vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. Miotti

Gare di scherma al 2.o fanteria "Savoia,,

Dopo le tante gare sportive, presso il 2.o Fanteria «Savoia» si è svolta domenica mattina quella di scherma con la sciabola fra Ufficiali o Sottufficiali del Reggimento. Hanno preso parte tutti gli Ufficiali inferiori; dei Sottufficiali hanno preso parte: tutti i Marescialli ed Aiutanti di Battaglia, tutti i Sergenti maggiori, ed i Sergenti: Cao Nestore, Celli Quinto, Tola Salvatore e Castelli Vincenzo.

Il girone è stato disputato mediante assalti ai 7 colpi senza limite di tempo. La vittoria allo schermitore che primo colpiva quattro volte l'avversario. Sono stati ammessi al girone 7 Ufficiali e 8 Sottufficiali: capitano Cloza, capitano Imbriani, capitano Bianchi, capitano Menghini, tenente Pagura, tenente Lo Celso, tenente Marra, aiutante di battaglia Miani, aiutante di battaglia Morelli, maresciallo capo Felace, sergente maggiore Marchetti sergente maggiore Ravot, sergente maggiore Damico, sergente Celli, sergente Cao.

La Commissione era così composta: Colonnello cav. Chiericoni — Maggiore cav. Sprega — Capitano signor Bruno, Maestro di scherma Biaggini (con voto consultivo per i sottufficiali).

Vincitori gare fra Ufficiali: 1. capitano Cloza signor Giuseppe, con 6 vittorie — 2. capitano Imbriani signor Giuseppe con 4 vittoria.

Gare fra Sottufficiali: 1. Classificato sergente maggiore Marchetti Mario, della Compagnia Stato Maggiore Reggimentale con 6 vittorie e una stoccata — 2. aiutante di battaglia Miani Giovanni, della Compagnia Stato Maggiore Reggimentale, con 6 vittorie e 6 stoccate.

Il secondo premio fu molto ballottato fra l'aiutante di battaglia Miani ed il maresciallo capo Felace il quale perse per una sola stoccata avuta in più.

I primi classificati sono stati premiati con medaglia d'argento con diploma, i secondi con medaglia di bronzo e diploma.

I primi classificati concorreranno alle gare divisionali che in seguito verranno svolte con probabilità nel territorio del Corpo d'Armata di Trieste.

Ormai si può dire davvero che il 2.o Reggimento Fanteria è in piena attività sportiva, essendosi già distinto anche in gare Divisionali fra le quali, di recente quella della sci a Tarvisio, dove la squadra comandata dal sergente maggiore Beltrame Giovanni della 2.a Compagnia fu premiata con la coppa Divisionale d'argento (primo premio).

E' veramente ammirevole ed encomiabile l'opera assidua con cui l'egregio Colonnello cav. Chiericoni istruisce i propri dipendenti accrescendo così ogni giorno gli elogi ed i meriti del Reggimento.

Dato l'imminente arrivo delle reclute della classe 1905 passerà un periodo in cui non verranno svolte altre gare.

Ospizio Marino Friulano

La Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano, accompagnata dalla propria Commissione Sanitaria e dal Medico Provinciale, ha compiuto negli scorsi giorni l'annunciato giro nella Provincia, per la visita ai bimbi concorrenti alla cura balneare per l'imminente stagione. Furono così esaminati circa milleottocento fanciulli, affetti da forme specifiche non apente più o meno manifeste; di essi, oltre due terzi vennero riscontrati assolutamente e urgentemente bisognevoli di cura, e molti di cura prolungata. Buona parte dei concorrenti erano orfani di guerra.

I medici incaricati delle visite hanno potuto chiaramente constatare come nei bambini friulani siano purtroppo diffusissime affezioni tubercolari chirurgiche.

Ora la Presidenza dell'Istituzione sta elaborando il vasto materiale raccolto, e classificando i concorrenti in base a complessi criteri tecnici.

Il primo scaglione, costituito da circa duecentocinquanta fanciulli prescelti, partirà per il Lido (Venezia) venerdì 15 corrente.

La Filodrammatica "Città di Udine,, a nuova vita

Con vivo compiacimento rileviamo la ripresa dell'attività della Compagnia Filodrammatica «Città di Udine»; infatti dopo i buoni successi ottenuti sui vari palcoscenici dei principali centri della Provincia, con l'allora direttore Tullio Tomadoni, vera ed appassionata anima di artista, essa non doveva non poteva rimanere inattiva.

Perciò con entusiasmo salutiamo il risorgere di questa brava Compagnia, augurando ad essa un avvenire pieno di rose, un avvenire che riconfermi ancora la sua bravura, le sue spiccate qualità artistiche.

Il cammino è lungo e difficile, lo sa la Compagnia, come lo sappiamo anche noi, ma certamente gli inevitabili ostacoli, le aspre difficoltà, i componenti la «Città di Udine», pieni di fede e di entusiasmo, sapranno vincere e superare. Il cammino è già stato intrapreso domenica scorsa a Palmanova, dove la Compagnia debuttò con «Tristi amori» capolavoro del teatro giacosiano.

Il successo ottenuto superò le previsioni del pubblico che calorosamente applaudì e ripetutamente, tutti gl'interpreti della commedia.

Ricorderemo le signorine C. Del Col, Graziella Silvani e la piccola C. Albrizio, i signori Mario Gregoricchio, Camillo Mozzi, Bernardo Albrizio, Carlo Serafini.

Sappiamo che altre piazze importanti della Provincia attendono la simpatica Compagnia e sappiamo pure che sono in preparazione altri lavori.

I premi per i buoni novennali

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, a Roma, sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i Buoni del Tesoro novennali. Per la quarta serie il premio di L. 100.000 è stato vinto dal N. 1,887,516; il premio di L. 60.000 dal N. 1,983,779; il premio di L. 10.000 dal N. 1,873,178; i quattro premi da L. 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 1,506,192, 1,397,737, 1,451,358 e 1,555,938.

Un occhio in pericolo

Il ragazzo quindicenne Emilio Grimaz di Vittorio, di Faedis, s'infisse accidentalmente un legno appuntito nell'occhio destro.

Dopo le più urgenti medicazioni fattegli in paese, fu trasportato ed accolto al nostro Ospedale. Prognosi riservata per l'occhio ferito.

Per il nuovo Ospedale

Ieri l'ing. Sibilla, vincitore del concorso per la costruzione del nuovo Ospedale, ha presentato al Comitato esecutivo il progetto definitivo per il reparto tubercolotici.

Il Comitato, dopo aver minutamente esaminato il progetto, lo ha approvato.

Si attende a giorno che il Prefetto emani il Decreto per la costituzione del Consorzio per la costruzione del grande Ospedale. I laovri si inizieranno in breve.

Concorsi per l'ammissione alla R. Accademia aeronautica

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 allievi alla I.a classe del corso normale della R. Accademia aeronautica con sede nella R. Accademia navale di Livorno.

Il corso ha la durata di tre anni (di cui l'ultimo col grado di «Aspiranti») del Regno, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

non abbiano oltrepassato il 19.o anno di età al 1. luglio 1925;

siano riconosciuti fisicamente adatti al servizio aereo;

abbiano l'assenso del genitore, o del tutore, per contrarre l'arruolamento nella R. Aeronautica;

non siano mai stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta;

posseggano uno dei seguenti titoli di studio:

abbiano superato felicemente l'esame di maturità per i provenienti dai Licei classici e scientifici;

il diploma di licenza d'Istituto nautico; licenza Liceale o licenza d'Istituto Tecnico; abbiano ottenuto la licenza della Scuola Industriale di terzo grado.

Non è ammessa l'equipollenza di altri titoli.

La visita medica e psicofisiologica, avrà luogo, secondo la scelta dei concorrenti, a Napoli o a Firenze nella seconda metà di ottobre. Il giudizio della visita medica è inappellabile.

Gli esami comprenderanno le seguenti prove obbligatorie: composizione italiana; prova scritta matematica; prova orale.

Oltre tali prove obbligatorie i concorrenti potranno richiedere di eseguire una prova orale facoltativa in uno o due delle seguenti lingue estere: Inglese, Tedesca, Serba.

E' aperto pure un concorso straordinario per l'ammissione di 25 allievi alla 2.a classe del Corso normale della R. Accademia Aeronautica. Per essi il corso avrà la durata di anni 2 (di cui il secondo col grado di «Aspirante» equiparato al grado di maresciallo di I.a classe).

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al locale Comando del Presidio.

R. Scuola industriale «Giovanni da Udine»

In seguito al R. Decreto 18 gennaio 1925 ed alle conseguenti disposizioni del Ministero della Economia Nazionale l'attuale Scuola Professionale assume d'ora in poi la denominazione di R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Frasquita,,

Un nuovo successo dobbiamo registrare per la recita straordinaria di «Frasquita» la bella operetta del maestro Lehar. Anche ieri sera un teatro esaurito, che sta a dimostrare la soddisfazione del pubblico per questa graziosa operetta del viennese. Come nella première molti gli applausi a tutti gli artisti alla fine di ogni atto, ed alla coppia Zanoncelli-Trucchi numerosi applausi a scena aperta. La Masini-Papi ha fatto valere ancora una volta le sue elette doti di artista nella figura della protagonista.

Bene pure il Bona, che si ebbe un'applauso dopo la bella romanza del secondo atto. Applauditi pure con calore l'Osellai ed il Cappelli che unitamente agli altri artisti contribuirono al successo dell'eccezionale spettacolo. Anche la messa in scena sfarzosissiba ha destato ammirazione nel pubblico

Questa sera avremo la recita in onore della coppia Zanoncelli-Trucchi con la operetta «Contessa Mariza» del maestro Kalman. I seratanti durante un intervallo canteranno alcune canzoni del loro repertorio.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 precise.

Cinema Teatro Eden

KOENIGSMARK

L'ammirazione che ha destato questo spettacolo, è stato superiore ad ogni immaginazione, e noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscere questo romanzo celebrato, questo capolavoro letterario di Pierre Benoit, di vederlo rivissuto nello schermo, con quella ricchezza d'assieme, con quella efficace e squisita interpretazione, non possiamo altro che elogiare questo colossale film, che fino ad oggi è il migliore spettacolo di carattere estero che abbia messo piede in Italia. La fiera campionaria di Milano 1925 con l'assegnazione a KOENIGSMARK, del grande premio per produzione estera ha confermato pienamente il plauso che la cittadinanza ha manifestato a questo lavoro.

Il pubblico udinese, tanto è stato pervaso da fascino, dalla bellezza di KOENIGSMARK che ha acquistato l'opera del Benoit, e le richieste hanno obbligato a chiedere urgentemente copie del romanzo all'editoriale.

KOENIGSMARK, viene ancora oggi replicato al Cinema Eden dalle ore 17, con speciale adattamento musicale fin dall'inizio, e si rende ancora noto che coloro che non abbiano avuto la fortuna di vedere la prima parte del programma, sono messi subito al corrente degli avvenimenti precedenti, mercè un breve riassunto descrittivo.

CRONACA SPORTIVA

Campionato ciclistico friulano

In questi giorni si è definitivamente costituito il Comitato Esecutivo per la grande manifestazione sportiva valevole per il Campionato Ciclistico su strada.

Sin dalla scorsa settimana è stato designato il percorso che sarà il seguente:

Udine — Codroipo — S. Vito — Casarsa — Pordenone — Aviano — Maniago — Clauzetto — Pinzano — S. Daniele — Fagagna — Martignacco — Udine. (Arrivo in luogo da destinarsi) Km. 180 circa.

A detta corsa parteciperanno i migliori dilettanti veneti, i quali contenderanno la vittoria ai nostri favoriti Del Fabbro, Marchetti, Ciccuttin, Gattesco o Di Benedetto.

Del Fabbro Attilio, che dirige la numerosa equipe bianco-nera, concittadina è il più quotato dopo la clamorosa vittoria nella Coppa Primaverile Pappo Trieste, ma attendiamo alla prova Marchetti e il Campione Friulano Ciccuttin, che lotterà estremamente per mantenersi il titolo.

Lotta aperta, che risolverà il difficile pronostico, lungo il magnifico percorso in una lotta serrata e forte.

Udine avrà così agio di ammirare i suoi forti Campioni in lotta per l'ambito titolo, in una manifestazione alla altezza della città.

Una lode al manipolo di giovani volonterosi del Club Ciclistico Udinese, che in un breve volger di tempo, senza badare a sacrifici, hanno portato la loro Società e la nostra Udine in testa alle forze ciclistiche regionali. Questa Società, che ha rivendicato lo svolgimento del Campionato alla Capitale del Friuli, si ripromette per il 1926 una manifestazione grandiosa mai svolta a Udine.

L'Unione Velocipedistica Italiana riconoscendo i meriti del C. C. U. e a conoscenza della ferrea volontà di questi giovani, affiderà il prossimo anno a Udine, l'organizzazione del Campionato Veneto Dilettanti su strada che attirerà sulle strade del Friuli, i migliori elementi d'Italia.

Se la Capitale del Friuli risponderà all'appello degli sportivi udinesi, il Campionato Veneto avrà nel 1926 degna sede, la Capitale della Guerra. Udine e il Friuli tutto, non debbono essere assenti a questo appello, per la riconoscenza che devono a chi ha rialzato le forze ciclistiche regionali, sino a ieri lasciate in un deprecato abbandono.

Il Comitato Esecutivo del C. C. U. ha inviato in questi giorni poche circolari ai maggiori enti, autorità e personalità per la raccolta delle offerte e doni.

Al Campionato svoltosi lo scorso anno in una cittadina del Friuli tutti risposero con entusiasmo.

Udine non deve essere da meno.

Le eventuali offerte o doni si ricevono presso la sede sociale o presso il Caffè «Arco Celeste» Riva Bartolini.

A giorni ampi particolari per i partecipanti. F. A.

Manifestazione alpina della U. O. E. I.

Per domenica 17 corr. la consorella Sezione di Trieste organizza la quinta manifestazione alpina (marcia ciclo-alpina) — Audax escursionistico — marcia popolare in montagna — Convegno internazionale uoeino — festa campestre — gare sportive — concorso fotografico).

La Sezione di Udine ha deciso di partecipare e indice perciò una gita sociale con il seguente programma:

Ore 4.45 di domenica 17 corr.: Adunata sul piazzale della Stazione Ferroviaria — Ore 5.10: Partenza — Ore 8.10: Arrivo a Trieste e visita alla Sezione quindi fino alle ore 12 visita alla città e dintorni. Salita a Opcina — Ore 12: Colazione al sacco ad Opcina.

Nel pomeriggio trasferimento a Banne per presenziare alle gare sportive e partecipare alla festa campestre che avrà inizio alle ore 15 — Ore 18: Discesa a Trieste — Ore 19.20: Partenza per Udine — Ore 22.25: Arrivo a Udine.

Il Direttore di gita si riserva di modificare in qualche parte il programma secondo i suggerimenti degli Uoeini di Trieste in modo da rendere la gita quanto mai attraente.

Gli italiani alle Esposizioni di Parigi e di Wembley

Fervono a Roma i preparativi per la Grande Gita Nazionale in occasione dell'Esposizione Mondiale di Parigi e di quella dell'Impero Britannico di Wembley. L'A. N. I. T. I. è stata incaricata di organizzare questo viaggio che dovrà portare, specialmente all'Esposizione d'Arte Decorativa di Parigi alla quale l'Italia partecipa con uno stupendo padiglione, il maggior numero di italiani.

La gita si svolgerà ad eccezionalissime condizioni di favore, sia per quanto riguarda le ferrovie, che per gli alberghi e le visite delle città e delle due esposizioni. Essa avrà inizio il 24 corrente e terminerà il 31 maggio per i partecipanti alla sola gita a Parigi, e l'8 giugno per coloro che si recheranno anche a Londra, a Bruxelles e in Olanda. In via specialissima per i gitanti non è necessario il passaporto.

Le richieste di programmi dettagliati vanno indirizzate all'A. N. I. T. I. — Via Sistina, 14 - Roma.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 12 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.6	748.7	748.4
Pressione al mare	759.3	759.4	759.1
Temperatura	16.6	19.3	18.0
Umidità (0-100)	81	72	60
Vento Direzione	WSW	SE	NE
Vento Forza	deb.	q. l.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,8

Temperatura minima: 13,4

Acqua caduta: mm. 6,20

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 743, sulle Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).

Francia 127.20 — Svizzera 471.45 — Londra 118 — America 24.3650 — Berlino (marco oro) 5.7950 — Austria 3.4350 — Romania 12.05 — Belgio 123.50 — Spagna 362.25 — Praga 72.45 — Ungheria 0.0340 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.30.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.34

Consolidato 5 per ceto 97.75.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 12 maggio 1925: Corso medio L. 78.15 — Quotazioni singole: Trieste 77.95; Milano 78.75; Roma 78.20.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 160 — Granoturco giallo da L. 102 a 100 — Granoturco bianco a L. 96 — Cinquantino a L. 100 — Segala a L. 165.

Piazza Venerio.

Patate da L. 60 a 75 (nuove da L. 150 a L. 250) — Radicchio da L. 40 a 70 — Insalata da L. 80 a 150 — Spinacci da L. 60 a 90 — Cavolfiori da L. 120 a 160 — Piselli da L. 140 a 160 — Asparagi da L. 420 a 500 — Carciofi da L. 0,20 a 0,30 l'uno — Noci da L. 300 a 400 — Nocciuole da L. 600 a 800 — Ciliege da L. 800 a 900 — Nespole del Giappone da L. 180 a 200.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a L. 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 24 — Erba Spagna da L. 38 a 32 — Paglia a L. 28 — Strame da L. 21 a 20.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (1).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12,40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 e 18.45.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.20 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.50 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Al sabato corsa speciale: partenza da Udine ore 8.30. Ritorno da Cividale ore 15.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado

Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19 50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»